

Noi due in lotta contro i narcos

**Massimo Ranieri è un carabiniere.
Michelle Bonev un'avvenente pilota.
Saranno complici nella fiction Rai**

I modi per far arrivare in Italia la cocaina sono tanti: nascosta nell'intercapedine dei biberon, nello stomaco di giovani donne che la ingoiano sotto forma di ovuli, tra le cassette di frutta e verdura esotica e così via, con espedienti più o meno fantasiosi. Grossi carichi (si parla di tonnellate, per intenderci) arrivano invece con i cargo, per cielo o per mare. Il traffico è gestito dalla mafia che di volta in volta si associa al cartello sudamericano di turno.

La storia proposta da **Raiuno il 18 e il 19 febbraio** nella miniserie **«Operazione pilota»** si ispira a un sequestro record realmente avvenuto a Torino nel 1994. Protagonisti della fiction sono Massimo Ranieri e un'affascinante Michelle Bonev. Alla regia **Umberto Marino**, ideatore tra l'altro di «Distretto di polizia». L'operazione cui si riferisce il titolo è quella mirata a mettere le mani su una partita enorme di cocaina nascosta nella pancia di un

aereo in arrivo dalla Colombia. Pilota, invece, è il comandante del jet che cercherà di fermare il narcotraffico.

Massimo Ranieri interpreta Raffaele Crisci. «È un tenente colonnello dei Carabinieri» racconta l'attore e cantante napoletano «che ha un conto in sospeso con i trafficanti: durante una passata operazione antidroga, nel corso di un conflitto a fuoco, è morta accidentalmente la sua unica figlia».

Michelle Bonev è Laura: «Interpreto una giovane pilota che deve fare i conti con un marito invischiato nel narcotraffico. E salvare suo figlio, vittima di pesanti ricatti. Per lui si presta a trasportare droga in un volo. Con lei si imbarca Raffaele, infiltrato sotto falso nome. Insieme (ma diffidando l'uno dell'altra) affronteranno uno spericolato viaggio verso la Colombia dove li aspetta il boss Alejandro».

Nicoletta Brambilla

Sotto copertura

La vicenda di «Operazione pilota» s'ispira a un fatto realmente accaduto, un maxi sequestro di cocaina, oltre 5.500 chili, realizzato dal Ros dei Carabinieri a Torino il 5 marzo del '94 (foto a destra), grazie all'azione sotto copertura di alcuni militari. È dal 1990 che una legge disciplina in materia organica la possibilità di operare «undercover» per contrastare il traffico di stupefacenti. Col tempo i possibili settori d'intervento si sono ampliati fino alla nuova legge del 2006 che li prevede per traffico d'armi, contrasto alla criminalità organizzata, terrorismo, riduzione o mantenimento in schiavitù, pedofilia e turismo sessuale. Anche per il ruolo interpretato da Michelle Bonev esiste una definizione tecnica prevista dalla legge: «ausiliario».



Foto: Reporters

Sul set con suspense

Massimo Ranieri (55 anni; vero nome Giovanni Calone) con l'ex modella, e ora attrice, Michelle Bonev (35) sul set della miniserie.



Infiltrati tra i trafficanti di coca

I due protagonisti, atterrati in Colombia, sono presi in ostaggio dai narcotrafficanti e incappucciati. Poi vengono sottoposti a un traumatico interrogatorio.



Eccoli in posa con il boss

Sopra, da sinistra, Massimo Ranieri, Michelle Bonev vestita da pilota e l'attore messicano Humberto Zurita (56; è il boss Alejandro Trujillo). Per questioni di sicurezza, i ciak ambientati in Colombia sono state girati in Messico. A destra, Massimo Ranieri in una scena d'azione.



LA CURIOSITÀ



A sinistra, l'attrice bulgara Michelle Bonev: complice forse il trucco di scena, in questo ritratto somiglia in modo impressionante a Sabrina Ferilli (42, a destra).